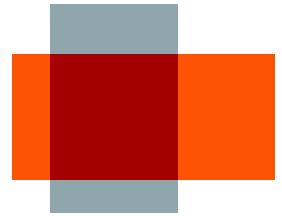




SCHWEIZERISCHER ARBEITGEBERVERBAND
UNION PATRONALE SUISSE
UNIONE SVIZZERA DEGLI IMPRENDITORI

sgv  usam



economiesuisse

Comunicato stampa

Venerdì 27 settembre 2013

Netto rifiuto di una politica migratoria burocratica

In occasione del voto finale, le Camere federali hanno raccomandato di respingere l'iniziativa dell'UDC «contro l'immigrazione di massa». Le organizzazioni mantello dell'economia accolgono favorevolmente questa chiara decisione. L'iniziativa prevede un ritorno al controllo statale dell'immigrazione. Essa minaccia così di disdire l'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE e mette in gioco la via bilaterale della Svizzera, coronata dal successo.

Respingendo fermamente l'iniziativa dell'UDC «contro l'immigrazione di massa», il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno aperto la strada ad una votazione popolare nella primavera 2014. L'Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri usam respingono categoricamente l'iniziativa, come fanno del resto tutti i partiti del centro borghese, di sinistra e i verdi. L'introduzione di contingenti per l'immigrazione, richiesta dall'iniziativa, è incompatibile con la libera circolazione delle persone e i nuovi negoziati con l'UE sarebbero destinati a fallire. Dal momento che gli accordi sono legati tra di loro, la Svizzera perderebbe improvvisamente tutti gli accordi bilaterali I e tutti i relativi vantaggi.

Se la Svizzera ha resistito molto bene alla crisi economica mondiale di questi ultimi anni, essa lo deve soprattutto agli accordi bilaterali. Le imprese hanno potuto reclutare i lavoratori specializzati di cui avevano bisogno in Europa senza complicazioni, ed essere quindi in grado di sfruttare le opportunità di crescita. E la crescita ha permesso la creazione di impieghi per numerosi Svizzeri. Le nostre imprese esportatrici approfittano della soppressione di numerosi ostacoli al commercio e i nostri ricercatori partecipano con successo ai concorsi per l'ottenimento di mandati di ricerca. Gli accordi che l'iniziativa rimette in discussione regolano tuttavia anche la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPcP) e dei diritti di traffico importanti per il trasporto aereo.

Le promesse non saranno mantenute

L'iniziativa non risolve le questioni di politica migratoria, essa cerca solo di gestire i problemi. La reintroduzione di contingenti per l'immigrazione non creerà maggiori alloggi e non risolverà i problemi di capacità del traffico negli agglomerati. Essa non promuove l'integrazione e non rende la Svizzera più sicura. Il suo unico effetto è quello di creare un gigantesco apparato burocratico per fissare i contingenti e ripartirli tra i diversi settori. Sarà lo Stato, invece delle imprese, a decidere quale lavoratore sia utile sul nostro mercato del lavoro. Questo sistema complicato e costoso non ha dato soddisfazione nel corso dei trascorsi decenni. Per queste ragioni, le organizzazioni mantello dell'economia svizzera combatteranno risolutamente questa iniziativa dannosa.

Informazioni:

Unione svizzera degli imprenditori: Roland A. Müller, Direttore, tel. 079 220 52 29

economiesuisse: Rudolf Minsch, Direttore a. i., tel. 076 576 11 22

Unione svizzera delle arti e mestieri usam: Hans-Ulrich Bigler, Direttore, tel. 079 285 47 09